



amia
Gruppo **agsm aim**

Ufficio scuole

L'UMIDO

Il rifiuto umido è costituito da scarti alimentari e altri rifiuti facilmente biodegradabili.

A volte però tendiamo a riunire in un unico sacchetto sia scarti organici che rifiuti non riciclabili e quindi da destinare al bidone dell'indifferenziato.



L'UMIDO

Attenzione al sacco giusto!

Per un corretto trattamento dei rifiuti organici è necessario utilizzare i sacchetti in materiale biodegradabile e compostabile certificati a norma uni en 13432 in carta o in bioplastica.

Per riconoscerli, basta controllare se riporta le scritte “biodegradabile e compostabile”, quella dello standard europeo uni en 13432:2002 e il logo rilasciato dall'ente di certificazione, come può essere, ad esempio, il marchio Compostabile Cic (Consorzio italiano compostatori).

Prima di gettare i rifiuti organici nel sacchetto, si consiglia di sgocciolarli e di non pressarli meglio ridurre a pezzetti quelli più voluminosi.

No a buste di plastica tradizionale che per legge non possono essere utilizzate per l'organico.



L'UMIDO

Il giusto contenitore

è necessario impiegare un cestino o un recipiente areato e traforato che permetta l'evaporazione della condensa e di conseguenza la riduzione del volume del rifiuto umido e dei cattivi odori evitando la formazione di spiacevoli liquidi in fondo al secchiello.



Cosa va buttato nell'umido

Nei contenitori dell'umido vanno buttati tutti gli scarti di preparazione dei cibi, siano di tipo vegetale che animale, i resti del cibo secco degli animali domestici, i fiori appassiti.

Non tutti sanno, poi, che il sughero è un materiale naturale e biodegradabile che può essere avviato al compostaggio e quindi smaltito nell'umido.

È consigliabile, di conseguenza, preferire tappi fatti di questo materiale a quelli realizzati in plastica.

Tra i rifiuti ai quali va riservata un'attenzione particolare ci sono le sabbiette delle lettiere degli animali che non sempre sono compostabili.

È necessario quindi accertarsene leggendo sulla confezione del prodotto.



Ufficio scuole



amia
Gruppo agsm aim

Non vanno, invece, gettati nell'umido oggetti di vetro, plastica e metallo, scarti di legname trattato o verniciato.

Un discorso a parte, infine, meritano i gusci di vongole e cozze. Per questi rifiuti, infatti, è necessario chiedere al comune di residenza se sono da considerare indifferenziati o organico, in base al tipo di impianto di compostaggio a disposizione.

Nel comune di Verona vanno gettati nell'umido.

Una corretta raccolta dell'organico è fondamentale anche alla luce del fatto che gli scarti, una volta avviati negli impianti di compostaggio, vengono trasformati in compost, un fertilizzante naturale.

Quest'ultimo, restituendo sostanza organica alla terra, è un tipico esempio di economia circolare.



Il compost, detto anche terriccio o composta, è il risultato della bio-ossidazione e dell'umificazione di un misto di materie organiche da parte di macro e microrganismi in condizioni particolari:

presenza di ossigeno ed equilibrio tra gli elementi chimici della materia coinvolta nella trasformazione.

IL RICICLO DELL'UMIDO

Il riciclo dell'umido inizia con la raccolta differenziata



Il materiale raccolto viene trasportato negli impianti di compostaggio



Il rifiuto organico viene lavorato in impianti appositi, tramite processi anaerobici (che utilizzano batteri che vivono in ambienti senza ossigeno) ed aerobici (che ne favoriscono la naturale fermentazione)



Dalla materia organica si ottiene il compost, un ammendante che può essere utilizzato per orti, giardini o come copertura della discariche. Gli impianti anerobici producono anche biogas che viene usato per produrre energia elettrica.